



SCUOLA UNIVERSITA'

CORRIERE DI BOLOGNA 12/02/09 Bifo: disobbediscono, lo faro' anch'io

2



» **L'intervista** Il leader del '77 insegna alle Aldini e vuole seguire l'esempio

Bifo: disobbediscono, lo farò anch'io

Allora, professore, cosa succede? Torna il voto politico come nel '68?

«Il '68 non c'entra, e nemmeno il '77. La scelta delle maestre delle scuole Longhena sa piuttosto di 2009 o di 2001. Quello che accade e accadrà sempre più è che le persone civili rispondono con comportamenti civili, non violenti, di disobbedienza civile, nei confronti della barbarie, altro che '68».

Il voto alle elementari è barbarie?

«È barbarie la reintroduzione punitiva di criteri di selezione in base al comportamento. La barbarie non è nella lettera dei singoli provvedimenti ma nell'intenzione con cui stanno cercando di restaurare l'autoritarismo più brutale. Vale per la scuola come per l'ordine pubblico o il rapporto con gli immigrati. Non sanno cos'è la civiltà, bisogna insegnarglielo».

Franco Berardi «Bifo», studente del '68 e leader di *Radio Alice* e dei creativi '77, oggi schierato con Valerio Montevanti e la lista «Bologna città libera», non ha dubbi. Sta con le maestre delle scuole Longhena e il loro «10 politico» deciso contro la reintroduzione dei voti in decimi alle elementari, previsto dal famigerato decreto 137 voluto dalla ministra Mariastella Gelmini e convertito in tem-

pi record dal Parlamento. Al punto di aggiungere, lui che insegna lettere all'istituto tecnico Aldini Valeriani: «Ho saputo solo adesso di questa iniziativa delle Longhena, proporrò ai miei colleghi di fare la stessa cosa».

Vuole abolire i voti anche alle superiori?

«Lei pensa invece che alle superiori dobbiamo insegnare la paura dell'autorità?»

Nella scuola, come del resto in qualsiasi ambiente, la paura non serve mai a migliorare relazioni, ma sempre a peggiorarle».

Ma insomma il voto, che sia scritto in lettere o in numeri, serve solo a far paura? Non sarà che i bambini e le famiglie hanno il diritto di sapere come vanno le cose in italiano o in matematica?

»

Professore di lettere
Altro che '68, sa di 2009: persone civili che reagiscono civilmente

«Capisco che la distinzione nei voti possa anche avere una funzione educativa di tipo positivo. Ma la reintroduzione del voto di condotta come fattore di discriminazione mi sembra avere

il solo scopo di imporre ordine, disciplina e legalità al primo posto. Come ripeto, è l'intenzione che segna lo spirito del provvedimento. Esattamente come avviene con la norma sui medici che dovrebbero denunciare gli immigrati».

Tenga anche presente che qui non si tratta del voto di condotta, o almeno non solo. Le maestre delle Longhena hanno dato «10» in tutte le materie.

«La scuola elementare italiana, in modo particolare quella bolognese e in modo particolarissimo le scuole Longhena sono un esempio di eccellenza. Possiamo davvero metterci a sindacare sulle decisioni di un gruppo di insegnanti di eccellenza in una scuola d'eccellenza? Quello che hanno fatto è giusto in li-

nea didattica, in linea civile e in linea politica».

È intervenuto il deputato di Forza Italia Garagnani e sostiene, non da solo, che le insegnanti delle Longhena dovrebbero applicare la legge e ricevere sanzioni se non lo fanno.

«Gli autoritari spesso sono incompetenti e frustrati. Senza offendere nessuno il caso di Garagnani mi sembra da manuale».

Alessandro Mantovani
alessandro.mantovani@res.it

